

“LA GELOSIA DELLE MODELLE”



SARA SILINI

2'D

ISTITUTO L.G. POMA

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

Nadia ed Emma, due modelle, vennero avvisate dal loro agente che erano state invitate a Lomello per una sfilata d'alta moda.

Loro erano emozionantissime e così dal giorno seguente alla notizia iniziarono a contattare la loro stilista per chiederle se potesse fare dei vestiti originali e di tendenza per l'estate.

Subito dopo aver avuto la conferma iniziarono a prepararsi tenendosi in forma e così nella loro abitazione c'erano solo verdure e cibi salutari; avevano una palestra per allenarsi e avere così un fisico adeguato.

Una sera chiamarono la loro amica Luisa, la avvisarono riguardo all'evento e le chiesero se volesse andare a vederle.

Dalla telefonata Emma, però, capì all'istante che in lei c'era qualcosa che non andava, si era comportata in modo molto strano, insolito, ma non diede tanta importanza alla cosa e dopo poco non ci pensò più.

Forse la sua amica non stava bene o semplicemente aveva avuto una giornata storta, come capita a tutti!

A tarda sera infatti le arrivò un messaggio che le comunicava sarebbe senz'altro stata felicissima di assistere a quella serata.

La mattina seguente le tre amiche si videro per discutere un po' sulla sfilata e decisero di chiedere alla loro nuova stilista Alice di vedere i vestiti che aveva disegnato, ma

Emma e Nadia capirono che qualcosa non quadrava perché rispondeva male, come se ce l'avesse con loro.

Uscite dallo studio, l'amica chiese subito informazioni su Alice e così scoprì cos'era successo in precedenza: c'era un concorso di bellezza a cui potevano partecipare solo cinque modelle e lei fu quella esclusa, così ce l'aveva con loro da quel giorno: insinuava che l'avevano ingannata e per questo non si è più presentata.

Luisa rimase sbalordita dall'atteggiamento di Alice e si rese conto di che brutto carattere avesse.

Dopo qualche settimana vennero avvisate del giorno della sfilata, era il trenta giugno, mancava pochissimo e non vedevano proprio

l'ora di fare sfilare con i loro splendidi vestiti, di avvisare i loro parenti e di andare a Lomello.

Nadia ogni giorno, dalle 6 e mezza alle 8, andava a fare jogging per mantenersi in forma, Emma, invece, nella loro palestra faceva i pesi e la corsa sul tapis roulant: si allenarono per tantissimi giorni.

L'ultimo allenamento di Nadia fu il ventisette giugno, l'amica la stava aspettando ma non arrivava più.

Non si preoccupò subito perché pensava che magari si fosse fermata a mangiare qualcosa ma erano arrivate le 15 e non era ancora a casa e così chiamò Luisa, che non rispose, chiamò il suo fidanzato, nemmeno lui sapeva qualcosa.

Iniziò a preoccuparsi, andò a cercarla e vide che al parco c'erano ben quattro ambulanze che soccorrevano una vittima: Nadia! Corse in ospedale per scoprire che la sua amica ormai era morta, tre colpi di pistola l'avevano uccisa, nessuno si spiegava come avesse fatto il colpevole a non farsi sentire da nessuno. La notizia arrivò a tutti, e così ci fu la disperazione per aver perso una bravissima modella.

La sera, nel quartiere dove abitavano si sentì un altro sparo: con orrore una vicina di Emma rinvenne il suo cadavere: era morta, un colpo di pistola arrivato al polmone l'aveva uccisa.

Le forze dell'ordine iniziarono le indagini che, purtroppo, si arenarono ben presto per mancanza di indizi.

Ma Luisa iniziò a indagare e a chiamare un investigatore privato per scoprire con lei il colpevole.

Paolo era un bravissimo investigatore, iniziò a tornare sulla scena del delitto e si soffermò sulla finestra sfondata e delle impronte di scarpe di un uomo numero quarantuno. Luisa trovò per terra dei capelli lunghi e neri e pensarono che si trattasse dei capelli di una donna.

Intanto l'agente delle due amiche doveva cercare delle sostitute e arrivarono più di cinquanta proposte, tra cui quella di Alice .

Paolo cominciò a indagare sulla ragazza, perché Luisa li aveva informati dell'invidia che provava per le vittime: si informarono anche su molte altre cose riguardanti Alice e scoprirono che anche quando era più piccola era una bambina molto competitiva, le piaceva essere sempre la migliore in tutto ed era anche molto vanitosa.

Insieme chiesero alle persone che la conoscevano qualcosa su di lei e tutte erano convinte che potesse essere stata lei ad avere ucciso le due ragazze, sia perché suo papà era un cacciatore e possedeva molte armi, tra cui tantissimi tipi di fucili e pistole, sia per l'invidia sempre provata per le persone che ricevevano più di lei, che riuscivano ad esserle superiori.

Le due defunte modelle avevano ricevuto delle minacce e ogni tanto succedeva qualcosa o a loro o nella casa, una volta qualcuno rubò tutti i loro abiti e i gioielli, non si spiegava il fatto che non rubassero le scarpe. Con un ragionamento logico, si capì il perché, Nadia portava il trentotto e Emma il trentasei, il ladro, con ogni probabilità, aveva un numero diverso e non se ne faceva proprio niente.

Le due sostitute intanto provarono tutti i vestiti creati sia da Alice che da molte altre stiliste, erano molto brave, quasi più di Emma e Nadia.

Alice era sempre più misteriosa, quando arrivò il momento della sfilata Paolo ne approfittò per perquisire tutti i camerini : in uno c'erano scarpe da uomo numero quarantuno. Sulla porta del camerino non c'era scritto Alice, bensì Marta.

Pensarono che fosse il nome con cui si era presentata per non farsi riconoscere, ma alla fine della sfilata la ragazza entrò in un altro camerino, che perquisirono senza trovare nulla.

Intanto un agente trovò nel camerino della misteriosa Marta una scarpa con una macchia di sangue: era la prova che questa ragazza era coinvolta.

Ma chi si celava dietro il suo nome?

Fu interrotta la sfilata e le ragazze furono rimandate nei loro camerini, ma nel camerino con il nome di Marta nessuno entrò.

Presi dal panico gli agenti pensarono di aver perso l'occasione di arrestare la colpevole.

Paolo, che si trovava in giardino, vide come un'ombra passare e capì che qualcuno stava scappando.

Era una ragazza.

Dopo averla rincorsa per poco tempo riuscì ad acchiapparla inizialmente non capì chi fosse, così le chiese nome e cognome ma lei non aprì bocca.

Solo quando vide che i capelli erano scompigliati capì che indossava una parrucca e che sotto questa nascondeva i capelli dello stesso colore di quelli che si erano realmente trovati nella casa.

Si accorse purtroppo che si trattava di Luisa, la migliore amica delle due modelle uccise.

Lei nascondeva invidia verso le sue amiche, desiderava da sempre fare la modella professionista, ma non era riuscita a passare nessuna selezione, solo a quest'ultima sfilata era stata presa perché serviva per forza una sostituta.

Era lei che inviava i bigliettini di minaccia alle due poverette che ultimamente avevano capito quanto fosse strana, sempre scontrosa e molto invidiosa.

Alice era innocente.

Paolo aveva sbagliato a giudicare una persona e si scusò con Alice, ma dopo qualche giorno la polizia trovò delle prove a casa di Alice.

Alla fine le due ragazze furono arrestate e mandate in prigione.

Paolo non aveva sbagliato, anzi era un investigatore modello!